



Applausi

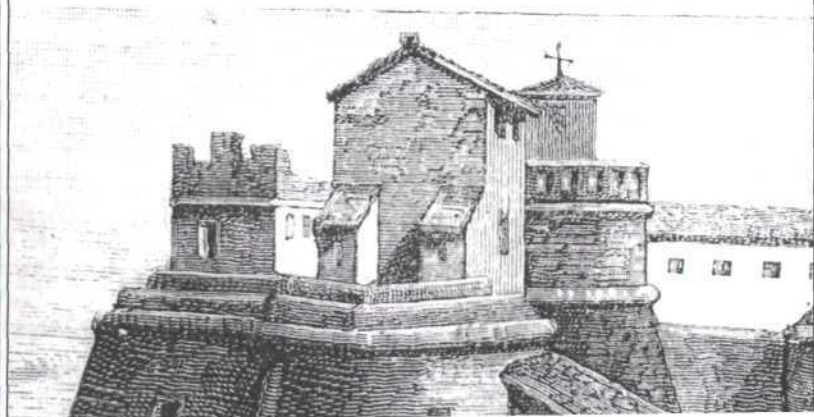
Caro Direttore

La ringrazio moltissimo per l'invio de "Il Gabbiano", mensile che ho gradito enormemente, sia per la qualità e genuinità della stesura e impostazione degli argomenti trattati, sia perché mi ha fatto sentire ancor di più "cittadino" della mia amatissima Pizzo. Ho letteralmente "divorato" i vari articoli e conservo amorevolmente e gelosamente le copie. Con l'augurio di poter visitare, al più presto, la sede del suo Giornale, la saluto affettuosamente.

Rosario Innocenti - Torre del Greco (NA)

Gli "applausi" ci ritemprano e ci riforniscono di nuove energie, tonificandoci il sistema nervoso messo qualche volta a dura prova da critiche, non sempre costruttive, come ci augureremmo che fossero; più spesso gratuite, faziose ed inconcludenti. Ma sappiamo bene che ciò fa parte del gioco. E quindi, continuiamo per la nostra strada, con la fiducia che - sempre - ciò che rimane è la bontà delle intenzioni e la buona fede delle azioni. E se questo nostro impegno può aiutare quei figli di Pizzo che sono lontani a sentir meno quel male oscuro e recondito che si chiama *nostalgia*, ebbene allora siamo certi di non lavorare invano. A presto. E grazie!

Il Museo fantasma



Nell'ambito della V Settimana della Cultura promossa dalla Provincia di Vibo Valentia, si è svolta al Castello di Pizzo l'8 maggio 2003 la Premiazione del I Concorso "I giovani e la Cultura", che quest'anno ha avuto come tema: "Palazzi antichi di Pizzo". Il Concorso è stato organizzato dall'«Associazione «Giacchino Murat - Onlus»». Hanno concorso gli alunni della Scuola Media, che, con viva ed entusiastica partecipazione, si sono riversati per le strade del Centro Storico a "caccia" degli antichi palazzi, documentandone la loro presenza con l'appassionata ricerca di notizie storiche e con belle foto di esterni ed interni degli stessi, che hanno raccolto in degli albums molto interessanti, realizzati ciascuno con il gusto, la bravura e la fantasia che spesso contraddistingue i ragazzi quando fanno qualcosa che li interessa davvero. Una apposita Commissione, formata da componenti del Direttivo dell'Associazione «G. Murat - Onlus», ha valutato i lavori, assegnando il Primo Premio a Andrea Durante, che ha svolto una approfondita e minuziosa ricerca sul *Palazzo Caria*; il Secondo Premio *ex aequo* a Tatiana Andolfi, Marco Malerba, Alessio Rizzuto, Erica Sicari, che hanno svolto le ricerche rispettivamente su: *Palazzo Nicola Mattei*, *Palazzo Musolino*, *Palazzo Taccone*, *Palazzo Sarlo*. Carmensissi Malferà, segretaria dell'Associazione "G. Murat - Onlus", e alla quale si deve l'idea di istituire questo Premio, nel presentare i lavori premiati, ha sottolineato l'entusiasmo con il quale è stata accolta l'iniziativa. Essa sarà dunque ripetuta...

La "V Settimana della Cultura" a Pizzo Premio "I giovani e la Cultura"



I vincitori del Concorso "I giovani e la Cultura":

Alessio Rizzuto, Erica Sicari, Andrea Durante, Marco Malerba, Tatiana Andolfi.

L'importanza dell'educare

di ERMELINDA PROCOPIO

Di corsa, di corsa e sempre di corsa... perchè non ci soffermiamo un pochino a riflettere? Dove stiamo andando noi esseri umani? Dove ci sta portando l'individualismo smodato? In nome della *libertà* cosa non siamo capaci di fare! Libertà, democrazia, parole molto abusate nel mondo odierno, ma il cui significato viene spesso adattato a convenienze personali. Che significa essere liberi, forse che ciascuno abbia il diritto di fare quel che vuole? Mi piace qui riportare un bellissimo pensiero di Salvatore Natoli, docente di Filosofia Teoretica: "Siamo esseri liberi, ma limitati. I nostri di-

mancanza di modelli di riferimento, si creano i loro, basati sul qualunquismo, sull'arrivismo, su volgarità e corruzione portate al parossismo, sull'impunità legalizzata, sull'apparire anzi che essere, sulla mancanza di sane aspirazioni, se non l'arrangiarsi ad ogni costo. Ma essi non hanno colpa, sono stati bombardati da un vasto campionario di disvalori, sia per le nuove sfide di un mondo in cammino, sia perchè eredi di generazioni vittime di un'educazione troppo rigida, le quali hanno desiderato che i loro figli andassero a briglia sciolta verso ogni direzione senza preoccuparsi di apporre dei paletti di STOP. E sì, a tutto ci devono essere dei